



**REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA**  
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA  
ufficio.stampa@asp.sr.it  
<http://www.asp.sr.it>

# RASSEGNA STAMPA

## 20-21 agosto 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio  
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319  
e-mail: [ufficio.stampa@asp.sr.it](mailto:ufficio.stampa@asp.sr.it)

VENERDÌ 20 AGOSTO 2010

**MUSCATELLO**

## **Ospedale, Fruciano: «Non va smantellato»**

●●● «È ora di uscire dal guscio e lavorare assieme in quanto in tempi molto brevi l'ospedale Muscatello, che ha sempre avuto un fatturato attivo si trasformerà in Pta, ovvero in presidio territoriale di assistenza». Sono cominciati già, infatti, i trasferimenti del laboratorio analisi negli ex uffici della dirigenza sanitaria del vecchio plesso che, a sua volta, nelle prossime settimane, secondo quanto prevede il piano dell'Asp, dovrà essere trasferita dall'ala nuova, dov'è tuttora a quello vecchia, lasciando così il posto agli ambulatori del Pta nel padiglione nuovo. «Questo non lo si deve permettere - dice Domenico Fruciano, responsabile del Tribunale dei diritti del malato -. Un mese addietro a seguito della chiusura dei ricoveri nel reparto di Psichiatria, abbiamo preso l'iniziativa di coinvolgere alcune associazioni di volontariato e il movimento per la difesa del cittadino - continua - contro il provvedimento attuato del decreto di riordino della sanità e di intraprendere dopo un lungo silenzio il grave problema del ridimensionamento dei posti letto e la certa sparizione di alcuni reparti. Allora facemmo una premessa, che chiunque volesse schierarsi a difesa del presidio ospedaliero si doveva svestire dei colori politici, in quanto i cittadini in questi ultimi anni hanno assistito a sceneggiate da parte di chi con scaltrezza demagogica gridava che il Muscatello non sarebbe stato ridimensionato. L'appello è stato accolto - conclude - e tra qualche giorno insieme a Francesco Lombardo e Costanza Castello saremo presenti all'incontro con l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo». (\*CESA\*)

# L'Umberto I è sporco. Chi se ne frega

La maleducazione di chi ricorre alla struttura fa da paio con le deficienze dell'azienda sanitaria

LA SICILIA

VENERDÌ 20 AGOSTO 2010

ELEONORA VITALE

Ritratto di un perfetto ospedale del meridione d'Italia. È l'Umberto I di Siracusa, in balia della sporcizia, dell'abbandono e dell'inciviltà dei suoi utenti. Un ritratto sbilenco, come il tetto squinternato che copre il parcheggio riservato agli emodializzati, davanti ad uno degli ingressi laterali dell'ospedale siracusano.

Ma è un ritratto che ha due volti e non un solo colpevole. Da una parte c'è la selvaggia abitudine dei cittadini frequentatori dell'Umberto I, capaci di buttare in ogni dove sigarette ormai spente, gomme da masticare, cartacce, bottiglie, lattine e sacchetti di plastica. Se ne trovano sui davanzali delle finestre, agli angoli dei corridoi, sulle scale che danno accesso ai reparti, all'ingresso e nelle poche aree verdi all'esterno. Utenti della casa della sanità che si divertono a imbrattare i muri delle corsie e nonostante i numerosi porta rifiuti sparsi nel perimetro della struttura, preferiscono lasciare pacchetti di fazzolettini di carta persino nelle cabine dell'impianto idrico antincendio. E continuano la loro corsa al posacenere più vicino lasciando sigarette persino in ascensore. Dove è ovvio che sia vietato fuma-

re, ma dove qualcuno non ha certo paura delle regole se i residui sono ben visibili lì dove scorrono le ante dell'elevatore.

Ed è qui che si smaschera il volto dell'altro «peccatore». Quello dell'Azienda sanitaria stessa che proprio all'interno dell'ascensore compie il suo illecito. Nella cabina elevatrice che porta ai piani della vecchia ala dell'Umberto I mancano le targhe di identificazione dell'apparecchio e di

## Pure una zingara con il figlio in giardino a chiedere l'elemosina

informazione per gli utenti, obbligatorie secondo le normative in materia di sicurezza sia per gli ascensori di edifici pubblici sia per quelli privati. Solo nell'ascensore che conduce ai piani dell'ala nuova è possibile rintracciare almeno due di queste targhe, anche se ancora una volta i maldestri modi di fare di qualcuno è probabile che abbiano strappato e reso illeggibile una delle targhe identificative. La mancanza totale o parziale di queste targhe obbligatorie (secondo il dpr 547

poi direttiva macchina) potrebbe destare il sospetto nei frequentatori meglio informati e fare pensare che l'apparecchio non sia stato recentemente sottoposto alle verifiche periodiche previste dalla legge.

In termini di tutela del luogo nessun impedimento poi al bivacco di chi elemosina denaro all'ingresso dell'ospedale e nelle prime ore del mattino anche dentro la struttura. Ancora, il caldo che non perdona in tutti i corridoi dell'edificio, ad eccezione del pronto soccorso, ultimamente ampliato e con una nuova sala d'attesa. Ma è proprio qui che all'esterno le poche aree verdi sono immondezzaio persino per cumuli di materiale edile, sabbia e calcinacci.

L'accoglienza non è certo delle migliori nell'aspetto, con ragnatele che contornano valvole e rubinetti dell'erogatore idrico nella cabina antincendio, mini discariche al piano della medicina generale e tombini divelti e arrugginiti vicino a piante rinsecchite.

A chiudere la cartolina sgualcita della struttura sanitaria di Siracusa non può certo mancare l'intramontabile questione «parcheggio». Troppi problemi per lasciare la macchina, troppi ingorghi sulla strada che dà l'accesso all'unico ospedale di città.

# Lindo, pulito e climatizzato ma edificio da ristrutturare

La differenza tra l'ospedale Rizza e l'Umberto I è evidente: più pulito e nuovo, l'edificio di via Epipoli necessita tuttavia di un intervento di restauro.

Ma girando fra le stanze del nosocomio la situazione non pare allarmante. E l'accusa di scarsa igiene rivolta dall'Unione sindacale di base nei confronti della succursale sembra vacillare. Il sindacato, infatti, ha informato con una nota pubblica sia la cittadinanza, che il sindaco Visentin il direttore dell'Asp, Maniscalco, sulla situazione all'interno del Rizza. L'Usb ha riportato una serie di lamentele provenienti da pazienti ed operatori sanitari per la «costante e indesiderata invasione di zanzare con relative irritanti punture sia durante il giorno, sia durante la notte». Zanzare a parte, all'interno dell'ospedale non si respira aria di fastidi e lamentele, anzi regnano il silenzio e la tranquillità.

La causa risale, secondo l'Usb alla «presenza di folti alberi e alla continua irrigazione, giorno e notte, del giardino che circonda l'ospedale Rizza».

A smentire questa situazione di emergenza è il paragone con l'Umberto I. A differenza di quest'ultimo l'ospedale Rizza si mostra curato, pulito e accogliente. Il grande giardino alberato, privo di erbacce e spazzatura, è amato dai pazienti che, piuttosto che



rimanere intere giornate nelle stanze dell'ospedale, preferiscono fare una passeggiata in mezzo al verde che offre l'ospedale apprezzando le cure e l'interesse del personale nei loro confronti.

Un'atmosfera resa possibile non so-

lo dagli addetti ma anche dal senso civico di pazienti e parenti che mantengono pulito il giardino. Ciò non dà l'impressione che si avvertano fastidi.

Sul problema delle zanzare sollevato dai sindacati, i pazienti confermano che sì, il fastidioso ronzio esiste. E sug-

geriscono un rimedio: le zanzariere. Delle quattro aree dell'ospedale, infatti, tre sono munite di zanzariere ma una ne è priva, con gli ovvi fastidi che ciò comporta. Si tratta dell'area di fisioterapia.

L'Usb, inoltre, reputa che l'emergenza non sia stata creata solo dalla presenza del giardino alberato, ma anche da una «difesa chimica o meccanica a macchia di leopardo ed in maniera saltuaria». Chiede, insomma, un'altra disinfestazione più «massiccia» rispetto alla precedente «inappropriata».

Di contro l'ultima disinfestazione fatta all'ospedale risale a circa un mese fa e la pulizia e l'igiene dell'edificio avvengono ogni mattina, alle cinque, con ogni accortezza.

Si respira aria pulita per tutto l'ospedale che è anche climatizzato. Il parcheggio, inoltre, che fa da contorno al giardino è abbastanza capiente. Tutto questo deve, però, fare i conti con una struttura «traballante». L'edificio dovrebbe essere da ristrutturare, come testimonia la presenza di un sistema di protezione con una rete per evitare la caduta di calcinacci dai cornicioni e dunque garantire l'incolumità a pazienti e operatori che frequentano il luogo.

**GIULIA CASTORINA**

**L'ospedale Rizza di via Epipoli necessita di un intervento di manutenzione straordinaria**

VENERDÌ 20 AGOSTO 2010



**Il consigliere comunale Maria Grazia Caruso. «L'apertura dell'Utlc è un primo traguardo, ma non ci accontentiamo»**

## Rianimazione al Di Maria questione aperta

Continua a far discutere la sanità locale. Stavolta a scendere in campo è la consigliera comunale Maria Grazia Caruso dell'Mpa. La notizia dell'apertura, a breve, dell'Utlc al «Di Maria» di Avola ha spinto nei giorni scorsi il Comitato per il diritto alla salute a puntualizzare che non ci si accontenterà dell'Utlc, ma occorre attivare anche la Rianimazione.

Dello stesso parere anche la Caruso: «Questo è il primo traguardo per i cittadini della zona sud che attendono da anni l'attivazione del reparto salvavita e che, nel frattempo però, hanno visto morire parenti e amici. Ma possiamo sempre accontentarci come fossimo cittadini di serie B? Eppure paghiamo le tasse; contribuiamo a riempire le casse degli Enti preposti a fornire tutti quei servizi che ci toccano di diritto. I cittadini della zona sud esigono il reparto di Rianimazione, lo reclamano come un diritto, rispettato per i cittadini di Siracusa città e per la zona nord, negato alla popolazione che vive più a sud, e che d'estate si moltiplica a dismisura per la presenza di tantissimi turisti». La consigliera dell'Mpa riferisce, inoltre, di essere venuta a conoscenza «di una sorta di patto con l'assessorato regionale che bloccherebbe il dettame del decreto fino ai primi di settembre, data in cui scenderebbero per l'ennesima volta i tecnici da Palermo, mentre dal primo di settembre entrerebbe in funzione l'Utlc, grazie all'intervento del senatore Burgaretta, dell'on. Gennuso e del sindaco di Avola».

La Caruso si appella ai deputati regionali e a quanti hanno il potere di interloquire con l'assessore regionale alla Sanità, affinché venga applicata la legge di riforma della sanità n° 5 dell'aprile 2009 che si ispira al «principio della sussidiarietà e complementarietà tra gli erogatori dei servizi».

**CENZINA SALEMI**

# «All'Umberto I pulizia due volte al giorno»

Nota della direzione sanitaria. Ma le immagini testimoniano che non tutto fila liscio. E la mendicante nella struttura?



MATERIALE DI RISULTA E RIFIUTI SPARSI NEI PRESSI DEL PRONTO SOCCORSO

[ELEONORA VITALE]

Ospedale Umberto I sporco per colpa dei maleducati. Persino la direzione sanitaria del presidio fa presente: «È al senso civico dei cittadini che ci si appella costantemente per mantenere puliti e decorosi gli ambienti». E nonostante la pulizia delle aree comuni dell'ospedale sia effettuata «rigorosamente e con impegno di considerevoli risorse economiche, due volte al giorno da parte del personale addetto», il risultato non sembra dei migliori. Ragnatele che contornano tubi, valvole e rubinetti di un erogatore idrico antincendio del piano terra, oltretutto sprovvisto di vetro e completamente ricoperto di polvere, testimonia che lì la pulizia non avviene da tempo. Ancora, l'abbandono di vecchio mobilio in disuso assieme a scatoloni pieni di cellofan in un cantuccio del terrazzino di medicina generale e i cumuli di materiale di risulta vicina al pronto soccorso sono figurine di un servizio non troppo attento. Per questo motivo l'azienda fa sapere che «è stata avviata una verifica in tutta l'area esterna per rimuovere gli inconvenienti segnalati».

Rimane non chiarita la questione «bivacco» dinanzi all'ospedale: una zingara chiede denaro seduta sotto l'unico albero che fa ombra all'ingresso. Nessun servizio di vigilanza per garantire la tutela degli utenti che possono sentirsi disturbati dalla richiesta insistente di elemosina persino nei corridoi della struttura.

La palla passa all'ospedale Rizza per il quale l'Asp precisa: «In quest'ultimo periodo non è giunta nessuna segnalazione o lamentela a proposito delle zanzare. Tuttavia effettueremo un immediato intervento straordinario di disinfestazione... In passato, in caso di denuncia, contemporaneamente alle disinfestazioni, sono stati acquistati su richiesta dei reparti apparecchi elettrici da posizionare negli ambienti interessati, tra cui le stanze di degenza». Ultimo rimpallo al Comune di Siracusa al quale l'Asp chiede aiuto «per la disinfestazione delle zone limitrofe e confinanti, aree pubbliche e private, non trattate, specie dove c'è ristagno di acque».

**ELEONORA VITALE**